

etica e professionale non solo ai medici, ma anche ai farmacisti;

tale decisione è maturata con una circolare ministeriale;

il Ministro della sanità ha affermato che la procedura di autorizzazione è stato solo un atto amministrativo finale predisposto dal suo predecessore essendo la stessa procedura già iniziata prima della sua nomina a ministro;

tale prodotto rientra nella normativa della legge n. 194 del 1978;

il diritto all'obiezione di coscienza deve essere pienamente riconosciuto anche per coloro i quali si riscontrano problemi rispetto alla legislazione vigente —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere per risolvere i problemi connessi agli obblighi dei farmacisti relativamente all'articolo 38 della legislazione sulla sanità pubblica;

se nella procedura di commercializzazione sia stata rispettata la legislazione vigente;

quale cultura e quali valori si intendano trasmettere ai giovani con tali scelte che presuppongono comportamenti e moralità inaccettabili;

se non ritenga infine opportuno che sia consentito ai farmacisti di esercitare l'obiezione di coscienza e che sia pubblicato l'elenco dei farmacisti che compiono tale scelta morale, permettendo così ai cittadini di conoscerli ed identificarli come obiettori di coscienza, valutando liberamente l'opportunità di sostenerli.  
(3-06531)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

legge 19 luglio 2000, n. 203, ha posto a carico del Servizio sanitario nazionale i farmaci di classe C a favore dei titolari di pensione di guerra diretta;

di fatto e per legge (legge n. 539 del 15 luglio 1950, legge 474 del 3 aprile 1958), nonché per decisione del Consiglio di Stato, gli invalidi per servizio istituzionale sono equiparati ai mutilati di guerra;

appare del tutto ingiustificabile escludere dal beneficio coloro i quali hanno profuso ogni sforzo per la difesa dello Stato democratico e per la tutela dei cittadini —:

se il Governo non ritenga di dover provvedere alla equiparazione dei mutilati per servizio ai mutilati di guerra, estendendone i benefici di cui alla legge n. 203 del 2000.  
(4-32363)

\* \* \*

*TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SAONARA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di luglio, agosto e settembre 2000 le giunte comunali di Sant'Elena, Ponso, Carceri, Granze, Megliadino San Fidenzio, Solesino, Masi, Piacenza d'Adige, Villa Estense — tutti situati in provincia di Padova — hanno approvato la seguente delibera:

« È intendimento dell'Enel spa provvedere alla chiusura dei recapiti esterni dell'esercizio di Padova (ufficio clienti siti a Este e a Monselice) a seguito della trasformazione aziendale;

CONSTATATO:

che detti uffici sono il punto nodale di riferimento per chi necessita di nuovi allacciamenti, informazioni sulle forniture di energia elettrica, contratti di fornitura ad uso cantieri e che ne usufruiscono da

n. 40/60 cittadini, per ogni recapito, cittadini residenti nei 56 comuni della bassa Padovana;

**CONSIDERATO:**

che il servizio sarebbe sostituito da un numero verde Enel a cui il cittadino dovrebbe rivolgersi per dette necessità;

**RILEVATO:**

che detto servizio sostitutivo creerebbe enormi problemi soprattutto agli anziani e alla maggior parte dei cittadini non abituati al servizio del numero verde, in quanto, per soddisfare le richieste di nuovi servizi, necessita di fornire vari dati che da solo il cittadino non è in grado di comunicare; diversamente da ora dove il personale degli sportelli dà una consulenza preziosa al cittadino;

**RITENUTO:**

quindi l'utilità e l'indispensabilità degli attuali recapiti esterni Enel, siti nei comuni di Este e di Monselice e di conseguenza la necessità che rimangano nel territorio ove attualmente sono collocati.

Quest'amministrazione facendosi carico delle preoccupazioni dei cittadini, si fa interprete presso l'Enel spa di Roma e di Venezia al fine di far desistere l'Enel da detto progetto a tutto svantaggio dei cittadini » —:

se siano state adottate — in sede di indirizzo — iniziative tese ad agevolare l'accoglienza di quanto auspicato e chiesto dalle amministrazioni interessate, operanti nell'interesse dei cittadini della zona meridionale della provincia di Padova.

(5-08444)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**CANGEMI.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

è stata annunciata entro i prossimi giorni la chiusura dei recapiti commerciali dell'Enel a Palagonia e Mascalucia, in provincia di Catania;

la decisione dei vertici Enel di chiudere precipitosamente queste strutture, ancor prima che vengano attivati i previsti servizi accentrati per la clientela, è ingiustificabile da ogni punto di vista;

i recapiti commerciali di Palagonia e Mascalucia rappresentano un importante servizio sul territorio, la loro scomparsa sarebbe un ulteriore colpo a due aree della provincia di Catania già travagliate da gravi problemi sociali e le cui potenzialità di sviluppo sono pesantemente ostacolate dalla carenza di servizi;

verrebbero inoltre innanzitutto colpite le fasce più deboli della popolazione, privata di una presenza che costituisce un punto di riferimento consolidato;

è necessario che il Governo intervenga sull'Enel per richiamarla ad un senso di responsabilità doveroso per un'azienda in cui è ancora fortissima la presenza di capitale pubblico —:

quali iniziative si intendano assumere per impedire l'immediata chiusura dei recapiti commerciali Enel di Palagonia e Mascalucia e per aprire con i vertici dell'Enel una fase di riflessione sulla sorte di questo servizio. (4-32347)

**APOLLONI.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nella riunione del 12 luglio 2000 il Comitato ex articolo 4 della legge n. 798 del 1984 ha esaminato anche il punto relativo alle iniziative conseguenti all'istituzione del comune di Cavallino-Treporti (Venezia) in ordine all'attribuzione di finanziamenti e alle modalità di rappresentanza di tale ente locale nel Comitato stesso;

il Comitato ha deliberato che il nuovo comune, costituito per scorporo di parte

del comune di Venezia, subentra al comune d'origine per quanto riguarda i finanziamenti, proporzionati ovviamente alla dimensione e alla rappresentanza;

nel frattempo, in sede di riparto dei fondi messi a disposizione dalla Finanziaria 2000 (legge n. 488 del 1999) il Comitato ha deciso che i finanziamenti assegnati al comune di Venezia sono comprensivi della quota di finanziamenti destinati al comune di Cavallino-Treporti —:

quali determinazioni siano state assunte dal Ministro interrogato al fine di dare attuazione a quanto deciso dal Comitato sia in ordine ai futuri finanziamenti, che dovrebbero essere destinati direttamente al comune di Cavallino-Treporti, sia in ordine alla sua rappresentanza in seno al Comitato. (4-32348)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

SIMEONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

circa 50 anni fa veniva soppressa la fermata dei treni nella località Cervino-Durazzano (Benevento) e, nonostante lo sviluppo commerciale ed imprenditoriale del piccolo centro e le istanze presentate dai cittadini al fine della riattivazione degli impianti di stazione, non veniva più restituita perché le « consistenti spese » necessarie a detta dell'amministrazione competente non sarebbero giustificate da « una adeguata richiesta di utenza »;

l'assenza della fermata ferroviaria, tuttavia, comporta gravi disagi per gli abitanti della zona, costretti a dei veri e propri « viaggi » in corriera per spostarsi nella zona, oppure a muoversi con mezzi propri lungo la strada provinciale Durazzano-Messercola (Appia), una strada stretta e pericolosa lungo la quale avvengono frequentemente incidenti;

il progetto di una nuova strada, che dovrebbe passare per Cervino, risulta essere bloccato, ed egualmente alcun esito ha avuto sinora la richiesta dell'istituzione di un collegamento-navetta tra Durazzano e Canello Scalo, da dove attraverso le coincidenze della Valle Caudina il collegamento con Napoli, Benevento e l'intera zona del casertano risulterebbe molto facilitato —:

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro al fine di attivare un collegamento viario efficace tra Durazzano ed i paesi e le città limitrofe, al fine di agevolare lo sviluppo del piccolo centro altrimenti gravemente penalizzato dall'assenza delle necessarie strutture. (5-08432)

ATTILI, CARBONI, CHERCHI e DEDONI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

presso la stazione di Ozieri - Chilivani sono parcheggiati in un binario morto 13 carri ferroviari all'amianto;

i carri abbandonati sono in condizione di forte degrado con seri rischi per la salute della popolazione e di inquinamento del territorio;

la società Convesa, che ha lo stabilimento a non più di 1000 metri dalla stazione di Oziero - Chilivani, ha già decoibentato per conto di Fs spa 160 carri —:

se i ministri competenti intendano intervenire rapidamente per verificare lo stato dei carri e i rischi per le persone e per il territorio;

se intendano accertare se situazioni simili sono presenti, come agli iscriventi risulta, in altre realtà della Sardegna;

se non ritengano necessario che i carri in tempi brevi vengano affidati da Fs spa alla Convesa, che è in grado di svolgere immediatamente l'intervento di decoibentazione. (5-08443)